



Abbonamento a posto fisso

**Teatro
Carignano**

**Teatro
Alfieri**



2006/07

Posto fisso
Teatro Carignano

spettacoli preselezionati:

Marciel in Italia
Il padre
Tito Andronico
Memorie dal sottosuolo

più 2 produzioni TST a scelta tra:

Le lacrime amare di Petra von Kant
Macbeth
Fahrenheit 451
Lo specchio del diavolo
R & J links
Disco pigs

Posto fisso
Teatro Alfieri

spettacoli preselezionati:

Le due zittelle
Morte di un commesso viaggiatore
Le voci di dentro
Così è (se vi pare)

più 1 produzione TST a scelta tra:

Le lacrime amare di Petra von Kant
Macbeth
Fahrenheit 451
Lo specchio del diavolo
R & J links
Disco pigs

*più 1 ospitalità internazionale
a scelta tra:*

Ivanov
European house
D. Joao
Bakchen
War

2006

Posto fisso
Teatro Carignano
spettacolo preselezionato

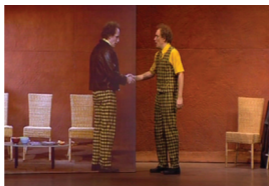
Teatro Carignano
[11] 24 - 29 ottobre 2006

MARCIEL IN ITALIA

I Colori della Vita

di e con Marc de Hollogne
altri&venti

Da oltre venticinque anni Marc de Hollogne, in arte Marciel, mescola due generi di spettacolo antagonisti, cinema e teatro, riuscendo a mostrare come ciò che è fissato sullo schermo e quel che accade dal vivo su un palcoscenico possano incontrarsi per rimescolarsi in una forma totalmente originale ed inedita. Marciel gioca a continui rimandi con l'epopea del cinema muto, con i maestri della comicità a 16 e a 35 millimetri, con gli stereotipi dell'immaginario televisivo contemporaneo, ma anche con il broccantage del teatro in costume, con l'abilità di entrare ed uscire - non solo metaforicamente - dai film e dalle suggestioni proiettate. La sinergia tra attori in carne ed ossa ed interpreti bidimensionali non si limita ad un semplice gioco di immagini, ma si integra straordinariamente sul piano dialettico, in iperboliche costruzioni verbali. "Marciel in Italia - I Colori della Vita" è una produzione che l'artista ha creato appositamente per il pubblico italiano e per i nostri teatri, uno straordinario viaggio dal reale al virtuale, dove le parodie si susseguono, le musiche e gli anacronismi incalzano, le citazioni chapliniane in bianco e nero si sposano con il nostro immaginario catodico, in un risultato di estrema raffinatezza comica ma di sorprendente inventiva.



2006

Posto fisso
Teatro Carignano
spettacolo preselezionato

Il padre

Teatro Carignano
[20] 14 - 19 novembre 2006

IL PADRE

di August Strindberg
con Umberto Orsini, Manuela Mandracchia
regia Massimo Castri
*Emilia Romagna Teatro Fondazione/
Nuova Scena Arena del Sole
Teatro Stabile di Bologna*

Quando, nel 1887, appena terminata la scrittura de *Il padre*, August Strindberg inviò due copie del manoscritto a Emile Zola e a Friedrich Nietzsche, le reazioni furono decisamente contrastanti. Per il padre del naturalismo l'opera, che gli era stata presentata come un esempio della "formule expérimentale", era in realtà "alquanto astratta". Il filosofo tedesco, invece, non senza una vena ironica nei confronti del romanziere francese, definiva *Il padre* come "un capolavoro di dura psicologia". Massimo Castri, dopo le indagini critiche sulla drammaturgia pirandelliana e ibseniana, mette in scena il malato salotto borghese dello scrittore svedese: accentuando la violenza del rapporto tra i sessi, la contrapposizione tra universo maschile e femminile, la decadenza psicologica e morale dell'uomo che, incapace di essere padre non può che tornare ad essere figlio. «*Il padre* - afferma il regista in un'intervista con Roberto Alonge - resta un documento importante della nevrosi maschili di fine secolo, anticipa certe tematiche freudiane, ma non è un testo poetico. È la fine secolo, la fine dell'Ottocento. L'imperialismo, il militarismo, il Superuomo, Nietzsche; e poi questo terrore del maschio di non essere nulla. Si passa da Nietzsche a una misoginia maschilista da caserma».



2006

Posto fisso
Teatro Carignano
spettacolo preselezionato

Tito Andronico

Teatro Carignano

[21] 28 novembre - 3 dicembre 2006

La dolorosissima tragedia romana di TITO ANDRONICO

di William Shakespeare

con Mariano Rigillo, Anna Teresa Rossini

regia Roberto Guicciardini

Doppiaeffe Compagnia di Prosa Mariano Rigillo

Mariano Rigillo e Anna Teresa Rossini saranno i protagonisti di "Tito Andronico", opera giovanile di Shakespeare rimasta ignorata per due secoli e riscoperta nel 1955 con lo storico allestimento di Peter Brook che diresse Laurence Olivier e Vivien Leigh. Il regista Roberto Guicciardini esalta il livello metaforico dello spettacolo, per farne un rituale scenico leggibile con gli occhi della contemporaneità: «*Titus Andronicus* è come un'immersione alle radici di un'esperienza umana. Una sorta di scandaglio calato in quel groviglio di sentimenti, sensazioni, motivazioni irrazionali, che contribuiscono in maniera obliqua ma determinante a costruire l'esperienza stessa, immersa in un sistema sociale capace di assorbire al suo interno violenze collettive e malvagità, perfino legittimandole talvolta con giustificazioni politiche. È da questa scoperta delle radici profonde della violenza come pertinente alla condizione umana che nasce la tragedia, e per via analogica, la tragedia della corruzione del potere, in un periodo storico dove il razzismo, la pulizia etnica e il genocidio trovano ancora uno spazio in cui attecchire».



2007

Posto fisso
Teatro Carignano
spettacolo preselezionato

Memorie dal sottosuolo

Teatro Carignano
[24] 10 - 21 gennaio 2007
MEMORIE DAL SOTTOSUOLO
da Fëdor Dostoevskij
con Gabriele Lavia, Pietro Biondi,
Euridice Axen
regia Gabriele Lavia
Teatro di Roma

Quando, nel 1865, Dostoevskij sprofondò la letteratura dell'Ottocento nel sottosuolo, gli eroi romantici ed i grandi ritratti sociali si ritrovarono di colpo catapultati dentro un abisso tanto scuro quanto anonimo. L'uomo «dal sottosuolo» anticipa quello che accadrà un secolo dopo, è un inetto, senza qualità, «un uomo superfluo, un antieroe, una persona malata e cattiva», incapace di comprendere la propria condizione. A questa figura senza nome e al suo mondo grigio e fuliginoso ha dedicato le proprie attenzioni Gabriele Lavia che, dopo "Il sogno di un uomo ridicolo" ed "Una donna mite", è tornato sulle pagine dell'autore russo per offrire al pubblico un adattamento teatrale coraggioso, che si fonda sull'ultimo episodio del libro. Un momento emblematico, nel quale il protagonista va incontro ad un avvenimento di fondamentale importanza: l'appuntamento con una donna. Non una donna qualunque, ma quella di tutti, una prostituta. Un'angosciosa ammissione del proprio fallimento, accompagnata da un oscuro senso di colpa, sono i temi che fanno da sfondo a questo incontro. Dall'immaginario dell'uomo emerge infatti una fantasia distruttrice e vendicativa che fa della creatura che gli sta davanti il capro espiatorio delle proprie umiliazioni.



Le due zittelle

2006

Posto fisso
Teatro Alfieri
spettacolo preselezionato

Teatro Alfieri
[25] 31 ottobre - 5 novembre 2006

LE DUE ZITELLE

liberamente tratto dal racconto

di Tommaso Landolfi

con Anna Marchesini

regia Anna Marchesini

Marisa srl

Due sorelle, zitelle, in una vecchia casa claustrale. Vivono con la madre malata, in una noia quotidiana movimentata dal solo racconto di pettegolezzi e dicerie. Con loro una «scimia», la loro scimmia Tombo, un «animale blasfemo» che durante la notte lascia la casa e «fastidia le moniche, sconquassa le coscienze devote, spampanate e sciattate, trascinate penzoloni su e giù, nell'avanti e indietro per le stanze, colle fettucce delle mutande pendenti, divorando ostie e celebrando messe proibite». Questo il racconto canzonatorio e grottesco de *Le due zittelle* scritto nel 1946 da Tommaso Landolfi, e oggi diretto e interpretato da Anna Marchesini.

Nelle vesti tardo ottocentesche della narratrice e delle due sorelle, la Marchesini trasforma il testo, in un ironico monologo a più voci, vertiginoso per velocità e ricchezza linguistica, in grado però di svelare il senso stesso della narrazione. Scrive la Marchesini: «Ho sposato un monologo sempre più difficile e senza rete, sempre più imbottito, ciarliero, chiassoso sfrenato polifonico e zoologico, con cui oltre che ridere io, una, trina e multipla spero di raccontare un luogo, un tempo che alcuni di noi possono ricordare, altri non hanno mai conosciuto».



Morte di un commesso viaggiatore

2007

Posto fisso
Teatro Alfieri
spettacolo preselezionato

Teatro Alfieri
[26] 13 - 18 febbraio 2007

MORTE DI UN COMMESSE VIAGGIATORE

di Arthur Miller

con Eros Pagni

regia Marco Sciaccaluga

*Teatro Stabile di Genova/Compagnia Mario
Chiochio*

Scritto da Arthur Miller nel 1949 e allestito nello stesso anno con la regia di Elia Kazan, *Morte di un commesso viaggiatore* è una delle pietre miliari del teatro contemporaneo, in cui si fondono alla perfezione i temi più cari al drammaturgo e a una certa parte dell'intelligenza americana, a pochi passi dal baratro del maccartismo: i conflitti familiari, la responsabilità etica individuale e la critica a un sistema economico e sociale spietato e spersonalizzante. Capolavoro assoluto, è riconosciuto unanimemente come tale dalla critica che gli ha attribuito numerosi premi. Nei panni di Willy Loman si sono avvicendati artisti come Lee J. Cobb, Paul Muni, Dustin Hoffmann, Paolo Stoppa.

In questa nuova edizione, diretta da Marco Sciaccaluga, Eros Pagni presta il volto al protagonista Willy; insieme a lui sono in scena Orietta Notari, sua moglie Linda, Gianluca Gobbi e Aldo Ottobriano, i figli Biff e Happy. Loman è un uomo moderno che si confronta con la tragicità della vita e con il tabù contemporaneo - incompatibile con il *way of life* americano - dell'infelicità. La sua famiglia non si è realizzata in nessun modo e vive una precarietà sociale ed emotiva che ne mina da tempo l'equilibrio: nello sgretolarsi delle poche sicurezze economiche di Willy, l'azione precipita verso un tragico ed inesorabile finale.



Le voci di dentro

2006

Posto fisso
Teatro Alfieri
spettacolo preselezionato

Teatro Alfieri
[27] 6 - 11 marzo 2007

LE VOCI DI DENTRO

di Eduardo De Filippo
con Luca De Filippo
regia Francesco Rosi
Teatro di Roma/Elledieffe

Dopo *Napoli Millionaria!*, Luca De Filippo prosegue con il regista Francesco Rosi il percorso attraverso la drammaturgia di Eduardo. Scritta nel 1948, dopo la cosiddetta Trilogia del Dopoguerra, *Le voci di dentro* segna - come scrive l'interprete - «il passaggio da un Eduardo in cui è ancora viva la speranza nei grandi cambiamenti e nel recupero dei valori fondamentali, ad un Eduardo in cui la delusione ed il pessimismo prevalgono in misura crescente».

Ascrivibile al filone del fantastico eduardiano, per l'ambiguo rapporto tra sogno e realtà che la caratterizza, la commedia affronta il tema della comunicazione difficile, particolarmente caro all'autore. «Alberto Saporito, il protagonista - spiega Rosi - ha un incubo, forse una visione, che definirà un "sogno": il delitto commesso da una famiglia di tranquilli borghesi, e non esita a denunciarli, tanto ci crede. Gli accusati, invece di proclamare ad alta voce tutti insieme la loro estraneità al delitto, sospettano che sia stato commesso da uno di loro e si accusano l'un l'altro, arrivando a progettare un delitto vero per coprirne uno solo immaginato».

La fiducia nel dialogo è definitivamente compromessa, e a furia di reticenze, ipocrisie e incomprensioni, si arriva a mettere anche un omicidio "nel bilancio di famiglia".



2007

Posto fisso
Teatro Alfieri
spettacolo preselezionato

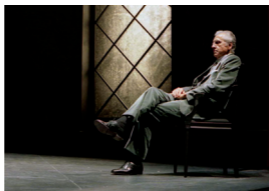
Così è (se vi pare)

Teatro Alfieri
[28] 10 - 15 aprile 2007

COSÌ È (SE VI PARE)

di Luigi Pirandello
con Giulio Bosetti, Marina Bonfigli
regia Giulio Bosetti
Compagnia del Teatro Carcano

Giulio Bosetti ha legato una parte importante della propria carriera di interprete e regista ai lavori di Luigi Pirandello e per la terza stagione consecutiva è in scena con la Compagnia del Teatro Carcano in *Così è (se vi pare)*, insieme a Marina Bonfigli. Scritta nel 1917 e destinata a una lunga fortuna internazionale, la commedia rimarca la passione dell'autore agrigentino per i bisticci di parole: il titolo è scomposto in due momenti e la seconda parte sembra il ripensamento della prima. Il "così è" ribadisce una naturalistica fede in ciò che si vede, in ciò che si crede di conoscere. Le parole tra parentesi, invece, negano ogni certezza, affrancando gli eventi da qualsiasi verità oggettiva e rendendo impossibile una qualsiasi verità. Il Signor Ponza e la Signora Frola sono i protagonisti di un curioso dilemma, sotto gli occhi di una piccola cittadina con le sue caratteristiche semicaricaturali: la burocrazia di provincia, l'autorità prefettizia, le donne curiose. Al suo debutto il personaggio di Lamberto Laudisi, il *raisonneur*, l'alter ego dello scrittore che commenta e accompagna le battute verso lo sconcertante finale. Nel ruolo della Signora Frola ha preceduto Marina Bonfigli il gotha delle attrici italiane, tra cui Marta Abba, Paola Borboni, Rina Morelli, Lilla Brignone.



2006
07

Spettacoli a scelta

2006

Posto fisso
Teatro Carignano e Alfieri
produzione TST a scelta

Le lacrime amare di Petra von Kant

Teatro Astra

[02] 2 - 15 novembre 2006

LE LACRIME AMARE DI PETRA VON KANT

di Rainer Werner Fassbinder

traduzione Roberto Menin

con Laura Marinoni

regia Antonio Latella

Fondazione del Teatro Stabile di Torino

Teatro Stabile dell'Umbria

in collaborazione con il Théâtre National

Populaire TNP Villeurbanne - Lyon

Lo spettacolo sarà presentato

nell'ambito di "Torino Pride 2006"

Per raccontarci la donna Fassbinder sente la necessità di chiuderla nella sua casa, quasi come se isolandola riuscisse ad evidenziarne tutti i suoi lati, compreso il virus che l'ha contagiata. La donna diventa nell'immaginario fassbinderiano una proiezione, un ideale, un'icona, una gigantografia, una mappa dei sentimenti. Il suo corpo diventa la casa da abitare, esplorare, invadere, conquistare, dominare, governare... tentativi inutili, perché la donna di Fassbinder resta unica e inafferrabile, anche per la donna stessa. La donna non può essere posseduta ma solo amata, totalmente, senza mezze misure. Amore assoluto, mortale.

Una donna è la sua casa. L'ossessione di un ruolo, un posto, un luogo nel mondo.

Quattro pareti di un interno borghese. Ghiaccio. Petra non varca mai la soglia, resta confinata nel suo isolamento, quasi come se fosse impossibilitata a muoversi. La sua casa è il suo tutto (ufficio-laboratorio-confessionale-atelier-album di famiglia-riposo-gioco-tomba-fossa comune dei sentimenti). Nessuna emozione forte, la passione manipola i comportamenti umani, tutto deve essere filtrato dalla testa; chi si lascia andare alle passioni è debole agli occhi della società. Tutto diventa rappresentazione. Ripetizione di regole, forme, di una partitura dalle forti tinte borghesi. Tutto è prevedibile, riconoscibile, ancor prima dell'essere detto o fatto. Come dice Fassbinder, «non esistono vicende vere. Il vero è artificio».

Antonio Latella

2006

Posto fisso
Teatro Carignano e Alfieri
produzione TST a scelta

Macbeth

Teatro Astra
[05] 13 - 25 marzo 2007 - prima nazionale

MACBETH

di William Shakespeare
con Michela Lucenti e Valter Malosti
uno spettacolo di Valter Malosti
coreografie Michela Lucenti
scene Paolo Baroni
luci Francesco Dell'Elba
suono G.U.P.

*Fondazione del Teatro Stabile di Torino/
Teatro di Dioniso*

Mentre penso agli spettacoli, faccio spesso dei sogni che li riguardano. I primi che hanno sfiorato questo lavoro, anche se ne siamo ancora lontanissimi: sogno di me e Michela Lucenti che ci scambiamo i ruoli, ripetendo più volte i duetti di Macbeth e Lady Macbeth nella doppia versione, cambiando di genere; sogno di Erika e Omar che fanno capolino in scena; sogno di Lady Macbeth che dice il grande monologo finale della Donna di "Orgia" di Pasolini. Quello che mi interessa di più di quest'opera è la storia degli uomini e delle donne, non "la storia", perché il problema centrale del "Macbeth" appare, come dice il filosofo americano Stanley Cavell, quello dell'intelligibilità dell'umano a sé stesso.

Il testo contiene in sé una acuminata analisi, che vuole squarciare il buio sui rapporti di compenetrazione fra sfera politica e sfera erotica, e che non solo vuole descrivere una catastrofe del mondo ma anche una catastrofe dell'intimità, che nel "Macbeth" diviene pubblica. Per me Macbeth diviene poi con lo scorrere del testo e del suo tempo interno un tragico buffone.

E un'apertura al canto in varie zone del testo. La partitura fisica, affidata ancora una volta a Michela Lucenti, indagherà con forza barbara l'ossessione della coppia e dei corpi che in questo potentissimo ed enigmatico testo sono declinati in tutte le loro possibilità espressive.

Valter Malosti

2006

Posto fisso
Teatro Carignano e Alfieri
produzione TST a scelta

Fahrenheit 451

Limone Fonderie Teatrali di Moncalieri
[06] 21 aprile - 6 maggio 2007- prima nazionale

FAHRENHEIT 451

di Ray Bradbury

un progetto di Luca Ronconi ed Elisabetta Pozzi
regia Luca Ronconi

Fondazione del Teatro Stabile di Torino

*in collaborazione con la Fondazione per il Libro,
la Musica e la Cultura*

Lo spettacolo è inserito nelle manifestazioni di
"Torino Capitale Mondiale del Libro con Roma"

Continua anche nella nuova stagione la preziosa collaborazione tra Luca Ronconi e la Fondazione del Teatro Stabile di Torino. Dopo l'imponente progetto "Domani", che ha segnato le Olimpiadi della Cultura 2006 e l'intera passata stagione, Ronconi affronta uno dei testi più affascinanti della letteratura fantastica, "Fahrenheit 451" di Ray Bradbury, per un progetto che nasce da un'idea di Elisabetta Pozzi.

Bradbury esplora, con grande maestria, il terreno dell'utopia negativa, cioè il genere nel quale l'autore non dipinge uno stato perfetto ma anzi un regno d'incubo e terrore, come avveniva in "Cronache Marziane" che lo rese famoso e che precedette di un solo anno "Fahrenheit 451", concepito nel 1951 con il titolo "The Fireman" e pubblicato nel 1953.

In quest'opera - il cui titolo indica la temperatura alla quale brucia la carta, secondo la scala in uso nei paesi anglosassoni - si racconta di uno stato talmente autoritario che sente il bisogno di mettere i libri al rogo.

Dal romanzo è stato tratto il film diretto da François Truffaut, la migliore trasposizione cinematografica di un'opera di Bradbury: film entrato nell'immaginario collettivo, realizzato - tra mille fatiche, litigi, scontri, tagli e delusioni - nel 1967.

Scrittore prolifico, romanziere, sceneggiatore premio Oscar (per il "Moby Dick" di John Houston), Ray Bradbury firmò anche un adattamento teatrale del suo celebre romanzo: da qui, come dalle suggestioni del film di Truffaut, partiranno Luca Ronconi ed Elisabetta Pozzi per portare in scena "Fahrenheit 451".

2006

Posto fisso
Teatro Carignano e Alfieri
produzione TST a scelta

Lo specchio del diavolo

Limone Fonderie Teatrali di Moncalieri
[01] 21 ottobre - 12 novembre 2006

LO SPECCHIO DEL DIAVOLO

di Giorgio Ruffolo

con Giovanni Crippa, Iaia Forte,
Tommaso Ragno, Elia Schilton

regia Luca Ronconi

scena Tiziano Santi

costumi Simone Valsecchi, Gianluca Sbicca

luci Guido Levi

suono Hubert Westkemper

training e movimento Maria Consagra

responsabili di regia Carmelo Rifici, Paola Rota

coordinamento artistico Mauro Avogadro

progetto "Domani" per le Olimpiadi della Cultura
di Torino 2006

consulenza scientifica Fondazione Sigma Tau

progetto "Domani": ideazione Luca Ronconi e
Walter Le Moli

Fondazione del Teatro Stabile di Torino

«L'economia è al servizio dell'uomo, o l'uomo è al servizio dell'economia?», si chiede Giorgio Ruffolo nell'introduzione alla sua cavalcata storica attraverso le alterne vicende di uomini, beni e denari, da Adamo ed Eva alla nascita dell'Euro. Ma soprattutto - e questo se lo domandano Luca Ronconi e Walter Le Moli - può il teatro servire ad entrambi, rendendo più consapevole l'uno e meno cieca e meccanicamente inesorabile l'altra? Se la conoscenza trasforma pedine inconsapevoli in attori coscienti, allora anche la partita, forse, può cominciare ad essere condotta con regole più leali. «Mi piacerebbe - ha dichiarato Ronconi - che lo spettatore comprendesse che il continente dell'economia non è assolutamente precluso a chi ne subisce solamente le conseguenze. Mi piacerebbe contribuire a trasformare due atteggiamenti: da una parte quello di venerazione cieca nei confronti dell'economia, della finanza e del mercato; dall'altra quello di esecrazione totale e distacco critico».

Tra i testi scritti appositamente per il progetto "Domani", "Lo Specchio del diavolo" è dominato da divertimento, libertà di invenzione, leggerezza. In una parola, gioco.

2006

Posto fisso
Teatro Carignano e Alfieri
produzione TST a scelta

R & J links

Cavallerizza Reale, Manica corta
[03] 2 novembre - 17 dicembre 2006, ore 18,00

R & J LINKS

un progetto di Gabriele Vacis e Roberto Tarasco
con Simona Frattini, Glen Blackhall,
Fabio Ghidoni, Christian Burruano
Marco Bono, Gabriele Capilli, Elisa Gennari,
Jovita Gerbaudo, Isabella Locurcio,
Francesca Logozzo, Marco Paiola,
Bianca Scavino, Darianna Tedesco,
Michel Uwailonwan, Enrico Viarengo
regia Gabriele Vacis

luci e scenofonia Roberto Tarasco
scenografia e immagini Lucio Diana
Fondazione del Teatro Stabile di Torino
con la collaborazione del
Settore Politiche Giovanili della Città di Torino

L'intelligenza non è sapere tante cose ma essere capaci di collegare le poche che sappiamo. Goethe l'ha intuito nel Settecento, ma oggi con Internet è chiaro quello che voleva dire, no? La cosa interessante della rete sono i links, i collegamenti. Essere collegati col mondo è avere a disposizione una grande quantità di links. Tu parti a cercare una cosa in rete, e magari arrivi da tutt'altra parte.

"Romeo e Giulietta" è una delle storie più popolari dell'occidente. Non se l'è inventata Shakespeare. L'ha presa da un racconto popolare italiano. Poi lui ci ha messo del suo, cioè il contributo più grosso a renderla immortale. Poi sono nati infiniti spettacoli, ma anche film, dipinti, opere liriche... Di tutto. Oggi "Romeo e Giulietta" è uno scrigno che contiene tutto questo lavorarci di secoli. È un nucleo di materia pesante da cui partono infinite tangenti. LINKS è la messa in scena di quello che "Romeo e Giulietta" fanno venire in mente a dei ragazzi di oggi. A Torino esiste un ufficio comunale che coordina i laboratori teatrali delle scuole superiori. Si chiama "ScuolaSuper". Ci siamo messi in contatto con loro e loro ci hanno organizzato un incontro con gli insegnanti che dirigono questi laboratori teatrali. Sono tanti, e sono degli eroi. Nel senso che lo fanno per passione...

Gabriele Vacis

2006

Posto fisso
Teatro Carignano e Alfieri
produzione TST a scelta

Disco Pigs

Cavallerizza, Maneggio Reale
[04] 3 - 10 novembre 2006

DISCO PIGS

di Enda Walsh

uno spettacolo di Valter Malosti

coreografie Michela Lucenti

in scena Michela Lucenti e Valter Malosti

con Emanuele Braga, Yuri Ferrero, Emanuela Serra

scene Paolo Baroni

luci Francesco Dell'Elba

costumi Patrizia Tirino

maschere Stefano Perocco di Meduna

suono G.U.P. (Giuseppe Alcaro)

traduzione, adattamento, scelte musicali VM

collaborazione alla creazione Balletto Civile

Fondazione del Teatro Stabile di Torino

Teatro di Dioniso

con il sostegno del Sistema Teatro Torino

"Disco Pigs" come commedia dell'arte rivisitata, cioè ripassata nel doppio filtro della drammaturgia e della danza contemporanea. Una "disco opera". Questo lavoro rappresenta l'inizio di una ricerca che affronto, attraverso un lungo percorso di prove/laboratorio con una straordinaria danzatrice e coreografa: Michela Lucenti (che ha coinvolto nel progetto una parte rilevante del suo ensemble di danzatori del Balletto Civile). Ed è anche il proseguimento di una ricerca comune con tutto il gruppo di lavoro di "Giulietta"... Ho sempre visto in questo testo (cinquecento anni fa si sarebbe chiamato un canovaccio?) un potente vettore di energia per gli attori a patto di divorarlo e risputarlo fuori con un lavoro fisico e vocale capillare e intenso per rendere il racconto, l'emozione del racconto e il suo grottesco incedere. Due flussi ininterrotti, organici, che immagino srotolati come strisce di un fumetto estremo attraverso il pulsare e la forza vitale della musica, un paesaggio sonoro, ma anche luminoso, in continua trasformazione e che dovrà restituirci il paesaggio interiore dei due ragazzi abitato da presenze e visioni, e soprattutto il pulsare della vita che batte senza mezze misure dentro quei corpi che ci saranno offerti in una danza barbara senza fine.

Valter Malosti

2006

Posto fisso
Teatro Alfieri
spettacolo internazionale
a scelta

Ivanov

Teatro Carignano
[12] 21 - 26 novembre 2006
(Spettacolo con sopratitoli in italiano)

IVANOV

di Anton Cechov
con Erno Fekete, Adél Jordán,
Ildikó Tóth, Zoltán Bezerédi
regia Tamás Ascher

Katona József Színház, Budapest

**Spettacolo programmato con la collaborazione
dell'UTE/Union des Théâtres de l'Europe**

Dopo la straordinaria "Medea" vista la passata stagione al Carignano, torna sui palcoscenici torinesi il prestigioso Katona di Budapest. Considerato la realtà teatrale ungherese più importante, il Katona è guidato da registi del calibro di Gábor Zsámbéki, Gábor Máté, Péter Gothár e Tamás Ascher. Proprio quest'ultimo è l'artefice di "Ivanov" di Anton Cechov. Ivanov, personaggio inquietante ed inquieto, depresso e sconfitto dalla vita, viene assunto da Ascher come metafora di una condizione umana familiare. Ambientando il capolavoro di Cechov in uno spaccato ungherese anni Sessanta e Settanta, Ascher illumina di luce livida le sottili trame relazionali create da Cechov, svelandone eterne valenze. In Italia lo spettacolo è già stato presentato nell'ottobre 2005. Ha scritto Rodolfo Di Giammarco su *La Repubblica*: «...nel clima di squalore domestico e festaiolo che Ascher condisce con canzonette del nostro boom, nella scena disadorna e disamante che è vera, è l'intera compagine del Katona a sbalordirci per l'amarezza contagiosa di azioni senza speranza. E il fatto che Ivanov alla fine non si spari neanche, ma crolli a terra, fa venire un groppo dentro. Magnifico...».



2007

Posto fisso
Teatro Alfieri
spettacolo internazionale
a scelta

Teatro Carignano
[14] 2 - 3 febbraio 2007

EUROPEAN HOUSE

(prólogo a un hamlet sin palabras)

creazione e regia Àlex Rigola
Teatre Lliure, Barcellona e Temporada Alta
in collaborazione

con Centre Cultural de Sant Cugat del Vallès

**Spettacolo programmato con la collaborazione
dell'UTE/Union des Théâtres de l'Europe**

Àlex Rigola, *enfant terrible* della scena catalana, classe 1969, direttore dello storico e orgoglioso Teatre Lliure (il teatro "libero" simbolo della città e della indipendenza culturale di Barcellona, diretto in passato da figure carismatiche come Fabià Puigserver, Lluís Pasqual, Lluís Homar e Josep Montanyès), da anni prosegue una ricerca artistica che affonda negli stilemi e nelle estremizzazioni del giovane teatro europeo.

Attento alle tensioni della drammaturgia contemporanea, portatore di un'estetica estrema e (auto)ironica, Rigola usa la scena come un paradigma esplosivo delle tensioni sociali, personali, economiche di un mondo tutto occidentale, guardando al cinema come al rock, alla danza come alle arti visive o al fumetto.

"European House (prologo ad un Amleto senza parole)" è un primo passo nella storia del principe di Danimarca: Rigola non entra ancora nel testo, ma si limita ad immaginare quali possano esserne i presupposti, e ne offre una originale versione tutta contemporanea, in cui il dilemma su "essere o non essere" diventa una riflessione sull'essere o meno consapevoli della vita stessa e delle sue possibilità.



2007

Posto fisso
Teatro Alfieri
*spettacolo internazionale
a scelta*

D. João

Limone Fonderie Teatrali di Moncalieri

[15] 1 - 2 marzo 2007

(Spettacolo con sottotitoli in italiano)

D. JOÃO

Dom Juan ou le Festin de Pierre (1665)

di Molière

con Pedro Almendra, Hugo Torres

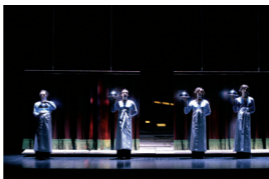
regia Ricardo Pais

Teatro Nacional São João, Porto

**Spettacolo programmato con la collaborazione
dell'UTE/Union des Théâtres de l'Europe**

Un classico del Seicento francese, uno dei testi più belli e più profondi mai scritti: il "Don Giovanni" di Molière continua a sollecitare indagini e irruzioni anche violente nei meandri di una storia che non smette di incantare. Ricardo Pais, direttore del Teatro Nacional São João di Oporto lo affronta con decisione, realizzando uno spettacolo di grande nitore ed incisività.

In una scena dal sapore vagamente orientale e post-moderno, composta unicamente da un piano inclinato, che svela infinite possibilità, si muove la celebre coppia comico-tragica dei protagonisti. Ricardo Pais presentando il lavoro, ha scritto: «Non ho un punto di vista filosofico sull'opera, non è stato per questo che l'ho scelta. Ciò che mi attrae è, innanzi tutto, il principio di piacere: è una sorta di treno di compulsioni che portano, finalmente, alla sfida totale della morte». Con la produzione di "D. João", il Teatro Nacional di Oporto si conferma come una delle realtà più interessanti della scena europea, una fucina di indagini complesse rispetto alla grande drammaturgia europea, ma anche e soprattutto nei territori della lingua portoghese.



2006

Posto fisso
Teatro Alfieri
*spettacolo internazionale
a scelta*Teatro Astra
[17] 30 marzo - 1 aprile 2007
(Spettacolo con sottotitoli in italiano)**BAKCHEN**

di Euripide

con Josef Ostendorf, Wolfgang Gorks,
Werner Rehm, Robert Kuchenbuchregia Christof Nel
*schauspiel Frankfurt***Spettacolo programmato con la collaborazione
dell'UTE/Union des Théâtres de l'Europe**

Christof Nel, già amato dal Teatro di Francoforte per una sua leggendaria messinscena di "Antigone", torna nel 2005 al teatro di prosa francofortese, dopo diverse regie operistiche, con "Le Baccanti" di Euripide, a suo parere «uno dei temi, dei materiali teatrali più estremi». La rivalità tra Penteo, garante dell'ordine sociale, e Dioniso, semidio "epidemico", come lo definisce Jean-Pierre Vernant, che contagia la popolazione femminile di Tebe con l'estasi folle della possessione, viene scandagliata nelle sue dimensioni psicologiche, sociali e politiche. La nuova traduzione di Schrott restituisce la narrazione de "Le Baccanti" con un linguaggio autentico e attuale; la regia di Nel e la drammaturgia di Brigitte Fürle sottolineano come il dubbio sulla divinità di Dioniso sia un problema politico già immanente al testo euripideo: lo straniero che afferma di essere un dio è colui di cui non si conosce l'origine e dunque la natura, umana o divina, e che tuttavia riesce a guadagnare la fiducia di chi lo venera.



2007

Posto fisso
Teatro Alfieri
spettacolo internazionale
a scelta

War

Teatro Astra
[18] 17 - 19 aprile 2007
(Spettacolo con sottotitoli in italiano)

WAR

di Lars Norén

con Rami Heuberger, Osnat Fishman,
Hila Feldman, Igal Sade, Ania Bukstein
regia Ilan Ronen

Habimah National Theatre of Israel, Tel Aviv

**Spettacolo programmato con la collaborazione
dell'UTE/Union des Théâtres de l'Europe**

Poeta e scrittore, autore di oltre cinquanta testi teatrali tradotti in trenta lingue, Lars Norén è uno dei drammaturghi svedesi contemporanei più noti. Riconosciuto dalla critica internazionale come il più significativo autore per il teatro dopo Strindberg, Norén viene considerato l'erede artistico di Ingmar Bergman.

"War" è incentrato sulla devastazione che segue un conflitto, sulla perdita dei valori su cui si basa la civile convivenza e sulla deformazione che i rapporti subiscono. Spente le luci dei media, nessuno può dar voce a chi si salva dalla guerra, e in questa terra di nessuno Norén ha ambientato una cruda storia di sopraffazione e di lotta per la sopravvivenza. Ilan Ronen, direttore artistico di Habimah di Tel Aviv, è convinto che il teatro debba riflettere le preoccupazioni del Paese, politicamente e socialmente, permettendo una lettura del mondo attraverso testi classici e contemporanei. La sua livida versione del testo di Lars Norén ha segnato il ritorno a un teatro di forte impegno politico e sociale, da due decenni lontano dalle scene israeliane.



2006/7

Posto Fisso Carignano € 108,00 6 spettacoli

2 produzioni del TST a scelta - 4 spettacoli ospiti:

Il viaggio di Marciel in Italia, dal 24 al 29 ottobre 2006

Il padre, dal 14 al 19 novembre 2006

Tito Andronico, dal 28 novembre al 3 dicembre 2006

Memorie dal sottosuolo, Il settimana di programmazione dal 16 al 21 gennaio 2007

Posto Fisso Alfieri € 108,00 6 spettacoli

1 produzione TST e 1 ospitalità internazionale - 4 spettacoli ospiti:

Le due zittelle, dal 31 ottobre al 5 novembre 2006

Morte di un commesso viaggiatore, dal 13 al 18 febbraio 2007

Le voci di dentro, dal 6 all'11 marzo 2007

Così è se vi pare, dal 10 al 15 aprile 2007

Conferme Abbonamenti Posto Fisso Carignano e Alfieri

via Roma, 49 - tel. 011 517 6246

Recita del martedì venerdì 1, sabato 2 settembre

Recita del mercoledì lunedì 4, martedì 5 settembre

Recita del giovedì mercoledì 6, giovedì 7 settembre

Recita del venerdì venerdì 8, sabato 9 settembre

Recita della domenica (diurna) lunedì 11, martedì 12 settembre

Vendita nuovi abbonamenti

Biglietteria di via Roma 49,

tel 011 5176246 da giovedì 14 a martedì 19 settembre

orario 10,30 - 19,00

INFO

Biglietteria TST

via Roma, 49

Torino - tel. 011 517 6246

Numero Verde 800 235333

Informazioni 24 ore su 24 tel. 011 516 9490

www.teatrostabiletorino.it

info@teatrostabiletorino.it



www.teatrostabiletorino.it